

apicoltura VARESINA

BOLLETTINO MENSILE DELL' ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Conto Corrente Postale n° 12882213 - RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 DEL 26-7-1983.

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB (VARESE)"

Dir. e Am.ne in Varese - Via Magenta, 52 - Tel. e Fax 0332 28.51.43 - Direttore Responsabile Per. Ind. Alberto Benci - Aut. Trib. Varese n. 444/1984 - Stampa Tip. Varesina - Oggiona (VA)

ANNO XXIV - N° 1

GENNAIO - FEBBRAIO 2008

Consegnato alla posta di
Varese per la spedizione il:



IN QUESTO NUMERO.

- www.apicolturavaresina.it,
- Inizia un nuovo anno,
- Scadenze di inizio anno,
- Ritiro cera per lavorazione,
- Corso per aspiranti apicoltori,
- Sala Riunioni "DOMENICO PORRINI",
- Consorzio Qualità Miele Varesino,
 - Consigli pratici,
 - Il Canto del Miele,
- Dalla Famiglia Bosina "Auguri in Dialett"; Modulo di segnalazione,
- Regolamento CE 767/06; Apiscambi.

WWW.

apicoltura VARESINA.IT

BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRA PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 / 26-7-1983
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE VARESE N° 444/1984

DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE: VIA MAGENTA N° 52 tel. e fax. 0332 285143 e-mail: info@apicolturavaresina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO BENCI, e-mail: alberto.benci@tiscali.it

REDAZIONE: GIOVANNI BASCIALLA, e-mail: giovanni.bascialla@tin.it

SEGRETERIA: LUISA FERIOLI, e-mail: luigia.ferioli1@tin.it

STAMPA: TIPOGRAFIA VARESINA,
OGGIONA con S. STEFANO, (VA), Via del Bottaccio, n° 20.

IN QUESTO NUMERO, finito di comporre il 05 Gennaio 2008: copie stampate: 450.

- www.apicolturavaresina.it, pag. 2,
- Inizia un nuovo anno, pag. 3,
- Scadenze di inizio anno, pag. 4,
- Ritiro cera per lavorazione, pag. 5,
- Corso per aspiranti apicoltori, pag. 5,
- Sala Riunioni "DOMENICO PORRINI", pag. 6,
- Consorzio Qualità Miele Varesino, pag. 7-10,
- Consigli pratici, pag. 11-13,
- Dalla Famiglia Bosina "Auguri in Dialett"; Modulo di segnalazione, pag. 14,
- Il Canto del Miele, pag. 15,
- Regolamento CE 767/06; Apiscambi, pag. 16.

www.apicolturavaresina.it

Collegandosi alla pagina internet "www.apicolturavaresina.it", è possibile consultare –on line– il notiziario, leggere le ultimissime notizie sugli eventi che interessano la nostra Associazione, e utilizzando la tempestività della pubblicazione in rete, è possibile fare avere ai soci tutte le indicazioni utili.

Inoltre, con la posta elettronica,

l'indirizzo è: info@apicolturavaresina.it, è possibile inviare all'Associazione stessa ogni tipo di comunicazione.

Il mezzo è formidabilmente potente, e noi intendiamo sfruttarne tutta la potenzialità, invitiamo quindi tutti i soci che ci leggeranno, ad inviarci la loro e-mail, per poter così realizzare una distribuzione delle "info" dirette alla loro casella postale.

Alberto Benci

INIZIA UN NUOVO ANNO

Trascorsa la prima giornata di festa, il nuovo anno si è presentato con un candido manto bianco, come a volere coprire tutto quanto di vecchio è rimasto dal vecchio anno.

Noi apicoltori, in quanto esseri umani, più realisticamente, dobbiamo partire, o meglio, continuare da quanto di buono ci è rimasto dal vecchio anno, e, se abbiamo onestamente lavorato in passato, di buono ne è rimasto parecchio.

Non potremo andare ad aprire le arnie per effettuare controlli o trattamenti, le api, ora, ne soffrirebbero irrimediabilmente, ma, se abbiamo effettuato i trattamenti avremo qualche speranza che, alla ripresa della stagione produttiva, le api possano produrre il tanto amato miele.

Sarà comunque nostro impegno, non tralasciare quanto fattibile per favorire la corretta sopravvivenza degli alveari, sia pulendo le aree di volo davanti ogni arnia, che verificando la presenza di scorte alimentari, (soppesando con delicatezza l'arnia nella sua interezza e valutandone così la presenza di miele).

Nelle giornate invernali avremo modo di preparare quanto di tecnico, ci servirà per la prossima stagione produttiva, pensando, nei momenti di forzata inattività, all'impegno che ci attende, impegno richiesto anche per lo svolgimento delle attività associative, tra le quali quest'anno anche quella che vedrà la nostra Associazione rinnovare le cariche rappresentative.

Negli ultimi anni, un cospicuo gruppo di "nuovi" apicoltori, è entrato a fare parte della nostra famiglia, molti di essi sono la continuazione di tradizioni famigliari, altri, assoluti novizi del mondo dell'apicoltura, attratti dalla magia di questo insetto, entrambi portano nuove energie, indispensabili per fare progredire con rinnovato impeto le attività associative che si andranno a realizzare nel futuro.

Gli apicoltori "anziani" da parte loro,

depositari della memoria storica dell'apicoltura provinciale, durante gli incontri che l'Associazione andrà ad organizzare, sapranno divulgare quanto appreso negli anni, la prima occasione sarà l'Assemblea Generale Ordinaria, che si terrà nei primi mesi dell'anno.

Sarà questa un'occasione di incontro tra vecchi e nuovi apicoltori, non dimenticando che non basta proporre idee, ma, serve poi partecipare attivamente alla vita dell'Associazione, facendo sì che le idee siano esse nuove o riproposte, si tramutino in fatti, senza però aspettare che siano gli "altri" a realizzarle.

L'anno che si presenta, vedrà la nostra provincia ospitare eventi di risonanza mondiale, (mondiali ciclismo 2008) sta a noi essere pronti per presentarci in questa vetrina con il vestito migliore, tenendo presente che sotto il vestito deve esserci un corpo pulsante ed attivo, non un semplice manichino da esposizione.

L'apicoltura, al pari di ogni altra attività agricola, negli ultimi anni deve difendere la propria credibilità presso i consumatori, contro i sempre maggiori dubbi sulla genuinità e salubrità dei propri prodotti, ogni apicoltore dovrebbe quindi impegnarsi in particolare per ottenere prodotti sempre più soddisfacenti le caratteristiche di qualità, ricercate dagli acquirenti, l'Associazione dal canto suo cercherà di sensibilizzare gli organi istituzionali ad una più attenta azione di tutela dei prodotti di qualità presenti nel nostro territorio.

Abbiamo molto da fare, lavorando tutti insieme giovani ed anziani apicoltori, istituzioni locali e nazionali, tecnici e veterinari, accogliendo gli uni dagli altri idee e proposte, sarà possibile fare di più e farlo meglio, ci guadagnerà la credibilità degli apicoltori, la qualità del prodotto, l'apicoltura nel suo insieme.

Alberto Benci

SCADENZE DI INIZIO ANNO

Con l'inizio dell'anno, ci si trova a dovere assolvere ad alcune pratiche formali, ma indispensabili per la corretta pianificazione dell'apicoltura nella nostra provincia.

La prima di queste, è la denuncia degli alveari alla A.S.L. competente per territorio, questa dichiarazione va formalizzata entro il 31 gennaio 2008, utilizzando i moduli disponibili in rete, presso la nostra pagina web: **www.apiculturavaresina.it**, consegnando poi la stessa direttamente alle ASL, oppure delegando la consegna alla segreteria dell'Associazione.

L'utilità di questa dichiarazione, oltre che per essere in regola con un obbligo legale, risulta essere quella di dare alle autorità veterinarie, la precisa presenza di alveari nella zona, conseguentemente le stesse potranno correttamente valutare le autorizzazioni di accesso all'area provinciale agli apicoltori nomadisti che ne faranno richiesta.

La seconda, è l'eventuale richiesta di postazioni di apiari per la pratica del nomadismo, da parte di **tutti** gli apicoltori che desiderano svolgere questa tecnica apistica.

Anche per questa incombenza, da formalizzare entro il 31 gennaio 2008, vale la possibilità di utilizzare i nostri moduli disponibili in rete, nella la nostra pagina web: **www.apiculturavaresina.it**, consegnando poi la stessa direttamente alla segreteria dell'Associazione.

Si rimarca l'indispensabilità di questa domanda, poiché è necessaria una pianificazione delle risorse nettariifere provinciali, tale azione si può realizzare in modo corretto solo se i due punti precedenti vengono assolti in modo corretto, inoltre, in mancanza di quest'ultima autorizzazione, non sarà possibile lo spostamento di apiari da parte degli apicoltori.

La terza incombenza, riguarda il

versamento della quota associativa, nella quota di € 53,00 per i **soci professionisti**, quelli con partita IVA, a questa cifra va aggiunta la quota relativa all'assicurazione facoltativa degli apiari, in ragione di € 2,50 per ogni apiario da assicurare.

I **soci hobbisti**, ovvero coloro che svolgono apicoltura per semplice diletto e produzione per consumo proprio, in quanto associati sono tenuti al versamento della quota in ragione di € 29,00 in questa cifra è compresa la quota relativa all'assicurazione di un apiario, mentre se si desidera assicurare ulteriori apiari, si deve calcolare la quota aggiungendo € 2,50 per ogni apiario ulteriore.

Questa incombenza, dovuta da quanto riportato nello statuto della nostra Associazione, è alla base delle risorse economiche che, messe a disposizione dell'Associazione, assieme agli altri introiti, permettono lo svolgimento di quanto realizzato dalle azioni dell'Associazione.

Nella nostra pagina internet, è possibile scaricare il modulo da compilare e consegnare in segreteria, con i dati relativi alle postazioni da assicurare, questi dati sono indispensabili perché identificano presso la società assicuratrice la o le postazioni assicurate, che se non correttamente identificate, non possono godere delle garanzie di polizza.

Da sottolineare come le quote associative risultano invariate da alcuni anni, nello specifico almeno dal 2002, anno di introduzione dell'Euro, in quell'occasione si convertì il vecchio valore da Lire a Euro, con un piccolo arrotondamento.

La prossima Assemblea Generale Ordinaria, avrà la facoltà di mantenere o adeguare la quota, mentre, si desidera sottolineare come, trascorsi tre anni di morosità l'Associazione ha la facoltà di cancellare dall'elenco dei soci gli apicoltori non in regola con i versamenti.

Alberto Benci

RITIRO CERA PER LAVORAZIONE

Nello scorso novembre 2007, abbiamo organizzato una raccolta della cera degli apicoltori, per farla lavorare in fogli cerei presso "la cereria del nord" del nostro amico dott. Angelo Sommaruga, così come abbiamo fatto anche negli anni passati.

Passate le festività di inizio anno, questa lavorazione è stata completata ed i fogli cerei sono disponibili per essere impiegati nei lavori di preparazione delle attrezzature tecniche indispensabili nella prossima campagna di raccolto, ovvero telaini da melario e da nido.

Contattando la segreteria, ogni apicoltore che ha dato in lavorazione la

propria cera, potrà organizzare il ritiro dei fogli cerei negli orari e modi a lui più consoni.

Pensando già da ora, ad una riproposizione di questa opportunità, desideriamo consigliare a tutti gli apicoltori, che vorranno approfittare di ciò, di utilizzare tutti gli accorgimenti più opportuni per preparare la cera, risulta di lavorazioni, affinché la stessa sia il più pulita e pronta possibile, ovvero con meno scorie possibili, per la successiva trasformazione in fogli cerei.

Per terminare ricordiamo che la segreteria è aperta ogni lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00, oltre che il terzo mercoledì del mese dalle ore 20,00 alle 22,00.

Alberto Benci

CORSO PER ASPIRANTI APICOLTORI

Come avviene da anni, formando nuovi adepti dediti all'apicoltura, anche questa volta, la nostra Associazione in collaborazione con la VareseCorsi ha dato il via all'organizzazione di un corso di preparazione per spiranti apicoltori.

Presso la nostra sede di Via Magenta in Varese, un discreto numero di allievi, assisterà alle lezioni di apicoltura, tenute da soci che, con una esperienza ormai più che decennale sono in grado di spiegare ogni aspetto delle tecniche necessarie per condurre con correttezza, profitto e rispetto l'insieme biologico chiamato alveare.

Seguendo un modello consolidato da anni di esperienza, le lezioni inizieranno con la spiegazione delle caratteristiche biologiche dell'ape, dando una prima indicazione su cosa è un ape, a quale famiglia appartiene e via discorrendo.

Si passerà poi ad apprendere le tecniche di base della conduzione di un alveare, il corretto uso delle molteplici semplici attrezzature che vengono usate in

apicoltura, fino ad arrivare alla spiegazione delle corrette procedure da seguire nel confezionamento dei prodotti dell'alveare.

Un ambito molto importante che richiede un approfondimento particolare, attentamente svolto durante il corso, risulterà essere quello relativo alle patologie dell'alveare, aspetto da non sottovalutare mai, neppure quando, terminato il corso, ci si troverà a svolgere l'attività di apicoltore, sia a livello dilettantistico, come a livello professionale ben più impegnativo.

Tutti coloro che desiderano partecipare a questo corso, possono ricevere tutte le informazioni necessarie presso la segreteria.

Confidando nella replica dei risultati ottenuti nelle edizioni precedenti, siamo sicuri che anche quest'anno, al termine del corso, gli allievi apicoltori saranno in grado di intraprendere in autonomia, partendo da solide basi, un percorso di vita apistica che riserverà loro enormi soddisfazioni.

Alberto Benci

Sala Riunioni "DOMENICO PORRINI"

Varese 7 dicembre 2007.

Visibilmente commosso, il Presidente Guido Brianza, a nome di tutti gli Apicoltori aderenti all'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, ha presieduto alla cerimonia di intitolazione della sala riunioni alla memoria del Comm. Domenico Porrini, nel decennale della scomparsa.

Successivamente ad una cerimonia religiosa di suffragio, celebrata nella chiesa Parrocchiale di Bosto/Varese, da don Cristian, sacerdote legato all'apicoltura, alla presenza dei famigliari del Comm. Domenico Porrini, di alcune tra le maggiori autorità del mondo imprenditoriale agricolo provinciale e di un folto pubblico di apicoltori, presso la sede dell'Associazione, in via Magenta 52, il figlio del Comm. Domenico Porrini, Mauro Porrini, aiutato da Pasquale Gervasini, ha scoperto la targa e le foto poste sul muro d'onore di quella che da oggi si chiama

"Sala Comm. Domenico Porrini".

E' seguito un ricordo del Comm. Domenico Porrini, da parte dei presenti; i meriti quale genitore, da parte dei famigliari, i meriti quale imprenditore e di divulgatore dell'apicoltura, da parte di alcuni presenti, testimoni per quanti, negli anni, hanno avuto l'occasione di conoscere il Comm. Domenico Porrini.

Con questo semplice gesto, gli Apicoltori Varesini, ma crediamo tutti gli apicoltori, hanno voluto ringraziare ancora una volta il Comm. Domenico Porrini, per quanto egli ha fatto a favore dell'ape e dell'apicoltura.

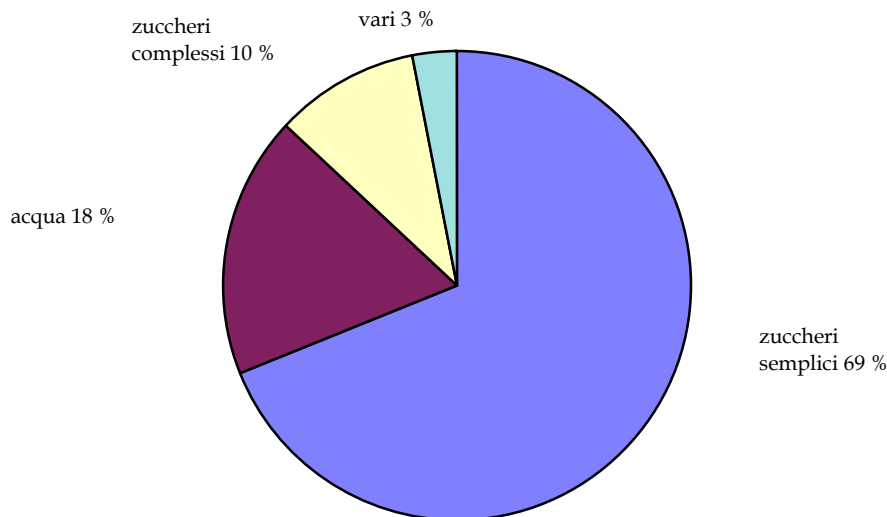


CONSORZIO QUALITÀ MIELE VARESINO



Anche su internet: www.mielevarese.it

CARATTERISTICHE DEL MIELE



Tra le sostanze varie: polline, granuli di cera, proteine ormoni, enzimi, aminoacidi, aromi, alcoli supremi, ecc.

Il miele fresco si presenta liquido, limpido e di colore variabile secondo l'origine botanica del nettare: ad es. il miele di acacia (robinia pseudoacacia) è giallo paglierino, il miele "millefiori" o quello di castagno sono scuri. Il miele ben conservato, al riparo dalla luce e dall'umidità, si mantiene inalterato per più anni ed ha pressoché lo stesso valore nutritivo del miele fresco.

Quasi tutti i tipi di miele subiscono col tempo una cristallizzazione naturale che dipende dalla percentuale di glucosio: tanto più essa è elevata, tanto prima il miele cristallizza. La cristallizzazione non è una alterazione, anzi: è la prova inconfutabile che si tratta di miele del tutto naturale e a norma della legge (n° 753 del 12/10/1982), cioè non pastorizzato.

La legislazione sul "MIELE" sta subendo modifiche in allineamento alle direttive CEE, ma tiene come obiettivo la valorizzazione del miele italiano in quanto qualitativamente superiore e prodotto con

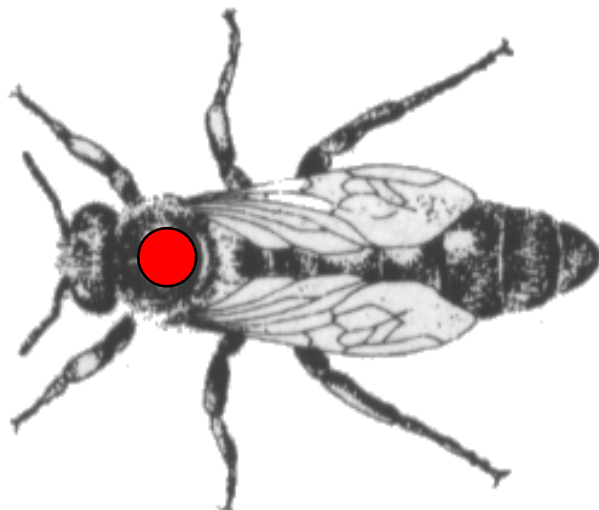
tecnologie professionali aggiornatissime, sottoposte a severi controlli igienico/sanitari, garanzia della genuinità a difesa delle esigenze e delle aspettative dei consumatori.

Il miele è un alimento utile sia per l'individuo sano, che per il malato; 40 - 50 g (un cucchiaino) al giorno contribuiscono a migliorare il rendimento fisico dando un apporto energetico di facile e pronto impiego per l'organismo; favorisce l'assimilazione degli altri alimenti, arricchisce l'organismo di enzimi utili e minerali; contribuisce a regolare le funzioni intestinali ed è un buon epato-protettore.

Inoltre è un buon rimedio nelle cardiopatie, anemie (specie i mieli scuri), calmate ed espettorante nelle affezioni bronchiali. I mieli ricchi di fruttosio, come quello di acacia, sono indicati per gli sportivi ed anche, secondo parere del medico, per chi soffre di lieve tendenza alla iperglicemia.

IMPORTANTE: Nessun trattamento fito - sanitario viene effettuato sulle colture forestali in provincia di Varese. Per cui i mieli di acacia, castagno e millefiori, possono caratterizzarsi come **BIOLOGICI** secondo il significato che oggi si dà a questa parola.

Le api regine nate durante l'anno 2008, andranno marcate utilizzando il colore **ROSSO**



TIPI DI MIELE TUTELATI DAL CONSORZIO QUALITÀ

MIELE DI ACACIA:

Di colore bianco acqua, leggermente
ambrato, ma aroma leggero e delicato e
sapore molto dolce.

Cristallizzazione ritardata.

Tipico e pregiato ... delle Prealpi Lombarde.

MIELE MILLEFIORI:

Colore rossiccio.

Aroma forte, sapore gradevole e variabile a
seconda della zona di produzione.

Cristallizza normalmente.

MIELE DI CASTAGNO:

Di colore scuro, tendente al nero.

Un aroma forte e pungente e sapore
particolare e leggermente amaro.

Cristallizzazione ritardata e irregolare.



Apicoltori Associati al Consorzio Qualità Miele Varesino



PUNTI VENDITA

21010 AGRA	Via alla Latteria 2	Az. Agricola F.lli BALLINARI
21051 ARCISATE	Via Martiri della Libertà	BROGGINI Fernarda
21010 ARSAGO SEPRIO	Via Boccaccio 20	BOGNI Ermanno
21022 AZZATE	Via Roncasnino 2	Apicoltura ZUCCOLOTTO Antonio di ZUCCOLOTTO Alessandra
21020 BREBBIA	Via S. Rocco 25	MOTTALINI Michele
21010 BREZZO DI BEDERO	Via Dante 38	BADIALI Roberto
21010 CARDANO AL CAMPO	Via Gramsci 55	Apicoltura Zuinisi di BELLORA Giustina
21040 CARNAGO	Via V. Veneto 25	CATTANEO Daniele
21020 CASALE LITTA fraz. Bernate	Via 1° Maggio	Az. Agricola PASQUE' di Rainero e Caielli
21053 CASTIGLIONE OLONA	Via C. Battisti 3/b	GORNI Andrea
21025 COMERIO	Via Piave 3	GAMBERONI Riccardo
21035 CUNARDO	Via G. Galilei 15	BRUGNONI Ileana
21035 CUNARDO	Via Fornaci 6	Azienda Agricola Mamma Patty
21030 CUVIO	Piazza Roma 1	Azienda Forestale e Apistica La Rocca di Furigo Felice
21010 DUMENZA	Via Libertà 16	ROSSI Ambrogio
21013 GALLARATE	Via delle Querce 113	SARTORI Arciso
21026 GAVIRATE	Via Alla Chiesa 8	CARERA Andrea
21040 GORNATE OLONA	Cascina Martina	COMPAGNONI Imelda
21056 INDUNO OLONA	Via Selve 12	Apicoltura Le Selve di Orlando Filippo
21056 INDUNO OLONA	Via M. Generoso 80	LAVINI Joris
21056 INDUNO OLONA	Via M. Generoso 80	LAVINI Roberto
21014 LAVENO MOMBELLO	Via P. Manzoni 7	ROSSI Ermanno
21014 LAVENO MOMBELLO	Via per Leggiuno	CERUTTI Laura
21015 LONATE POZZOLO	Via S. Antonio 5	SOLDAVINI Luigi
21020 LOZZA	Via Provinciale 2	BRIANZA Guido
21016 LUINO	Via Moncucco 29	RANZONI Gianpaolo
21016 LUINO	Via Valdo 6	SERRA Gian Piero
21040 OGGIONA S. STEFANO	Via Risorgimento 58	CANAGLIA Lorena
21013 SAMARATE	Via Locarno 36	MANTEGARI Giovanni
21018 SESTO CALENDE	Via S. Giuseppe 12	F.lli ZENI
21019 SOMMA LOMBARDO	Via Cacciatori delle Alpi 7	BARATELLI Silvano
21028 TRAVEDONA MONATE	Via V. Veneto 66	MOTTALINI Remo
21100 VARESE	Via Carbonin 55	CASOLI Anna Maria
21100 VARESE	Via Aguggiari 153	NEGRIN Luca
21029 VERGIATE	Via Dei Prati 69	ZANON Teresa
21059 VIGGIU'	Via Roncolino 15	Apicoltura Roncolino di Viggiù di Avellini Guglielmo

CONSIGLI PRATICI

Eccoci in inverno; l'apicoltore diligente da tempo avrà provveduto a sistemare le proprie api nel modo migliore per essere riparate dal freddo e dai venti di stagione, a sistemare le tettoie tanto che acqua e vento non debbano passare all'interno dell'alveare, e la porticina ristretta alla feritoia piccola.

Da ora in poi le api vanno lasciate nella calma assoluta, non vanno aperte, dunque niente rumori, niente urti, cioè nella migliore tranquillità.

Si rammenti che un forte colpo può agitare le api per due-tre giorni provocando anche inutili consumi.

Ora, l'apicoltore che in questo sprazzo di tempo non ha nulla da fare in apiario, avrà da leggere e rileggere gli interventi operati durante l'anno trascorso onde vedere quali operazioni ha eseguito con o senza successo, studiarne le conseguenze e trovandone i rimedi che di certo gli si riproporranno nel prossimo futuro.

Deve adoperarsi nelle eventuali riparazioni e/o nella pulitura di arnie e melari a magazzino, dell'approvvigionamento di materiali, come i fogli cerei, il candito, qualora se ne presentasse la necessità di nutrire a gennaio-febbraio quelle famiglie scarse di miele, l'acquisto dei materiali necessari nella prossima primavera, come ad esempio piccole o grandi macchine, utensili, vasi, maschere, cioè tutto l'occorrente per non arrivare con lo sciame sulla pianta senza

sapere dove alloggiarlo o la necessità di aggiungere favi o melari e non averne.

Quando le api sono in "produzione" la mancanza di materiali a sufficienza porta a perdere il raccolto, e quello perso oggi, domani non lo troveremo più.

E' dovere visitare l'apiario di tanto in tanto, specie dopo una burrasca d'intemperie, per controllare che tutto sia in ordine e in caso di nevicata è prassi provvedere alla pulitura delle porticine, dei tetti, nonché pulire la neve per un paio di metri davanti e di fianco agli stessi alveari in modo che alla prima occhiata di sole quella poca rimasta a terra si possa sciogliere lasciando così riaffiorare l'erba, tanto che le api, uscenti per una soleggiata, abbiano a trovare un appoggio, diversamente, posandosi sulla neve, in un attimo si intirizziscono per il freddo e li vi rimangono morte.

A codesto frangente si può rimediare anche spargendo sopra la neve trucioli di legno recuperandoli sotto la piaalla di qualche falegname; saranno una valida base d'appoggio per le api.

Non cesso di ripetermi: presentate bene il vostro miele, vasi pulitissimi, tappi possibilmente nuovi e comunque non dimenticando che stiamo offrendo un prodotto alimentare di grande pregio e tale deve risultare.

BUONE FESTE !

Giuseppe Caccia



CONSIGLI PRATICI

GASSOSA

Mi ricollego a quanto riportato su Apicoltura Varesina n.4/2007 innanzitutto per chiarire che non è una nostra invenzione, ma che anche noi l'abbiamo letta su "Mondo Agricolo-Apimondia Italia-n.2/2007 e da qui lo spunto di volerla provare.

Abbiamo interpellato un esperto in materia che a sua volta ha sentito il parere di altri esperti, e per loro, sebbene stiano provando, è sorto il dubbio dell'effetto che codesto "ASPARTAME", trasformandosi, potrebbe fare alle api, pertanto tutte queste congetture vanno prese con le molle.

Infatti la rivista di cui sopra, riporta l'informazione specificando che non si tratta di prove scientifiche, ma di semplici risultanze di operazioni di campo fatte da un nostro collega apicoltore, pertanto, chi volesse cimentarsi in tali prove, opera da esploratore.

Il dubbio di codesti Esperti, cade sulla trasformazione dell'aspartame in acido formico che potrebbe alterare la pappa reale somministrata alle larve d'api, specie in primavera, e che a lungo andare potrebbe agire anche sull'alveare.

Comunque, a nostro avviso, questa gassosa potrà essere usata come tampone estivo e non come rimedio definitivo.

Detto ciò possiamo significare che dai nostri risultati, protrattisi per una parte dell'estate e dell'autunno, la varroa cade, viva ma cade, e continua a cadere anche dopo 25/30 giorni dall'interruzione della somministrazione.

Abbiamo fatto codeste prove, io per 5 trattamenti a distanza di 5/7 giorni e l'amico Luigi Maraggia per 8 volte, e ha contato, in modo certosino, persino la caduta di ben 5.000 acari da una famiglia. Ciò che possiamo dire è che le api sono vive e vegete e non abbiamo riscontrato moria di famiglie.

Per operare occorre tassativamente avere arnie con fondo a rete, o con cassettoni muniti di rete in modo che le varroe cadenti abbiano ad essere isolate dalle api, diversamente risalirebbero sui favi.

La gassosa deve essere preventivamente riscaldata al sole estivo o a bagnomaria tanto che raggiunga i 30° C, finché si possa trasformare da aspartame in acido formico; senza questa precauzione non lavora.

Dobbiamo pur dire che il veleno dell'ape è acido formico e pertanto già un prodotto dell'alveare.

Quello che sappiamo dell'aspartame, è che mutandosi in acido formico diventa piuttosto tossico, (si veda su internet) comunque, se così è, non si capisce perché sia ammesso come dolcificante in oltre 6.000 prodotti alimentari e somministrato anche ai diabetici.

Sconsigliamo di usare l'aspartame che si può acquistare in farmacia; sbagliando le dosi quale sarà il risultato?

Se andiamo ad un calcolo matematico, fornendo noi 50 cc. di gassosa ad un alveare, che è pari a 50 g, e nell'ipotesi che sia composto da 10.000 api, noi somministriamo 0,005 grammi, cioè 5 milligrammi di gassosa per ogni ape e per ogni intervento, se togliamo poi la parte acqua che la compone, il prodotto "curativo" si ridurrebbe a cifre millesimali.

Queste soluzioni toccano agli esperti e non certo a noi profani; a noi solo le prove di campo.

E' nostra intenzione continuare in primavera e se arriveremo a saperne di più lo diremo.

Altro non possiamo scrivere; chi vuol provare sappia che agisce al buio, ma anche che se nessuno si dà da fare, aspettando la pappa pronta, buono o cattivo che sia l'intervento, non avremo mai un risultato.

Giuseppe Caccia

CONSIGLI PRATICI

MORIA DELLE API MELLIFERE

Da ormai ben venticinque anni stiamo combattendo l'acaro Varroa, classificato prima come *Acarapis woodi* e più tardi come *VARROA DESTRUCTOR*; molte battaglie e, purtroppo pochi risultati.

Il fenomeno si sta moltiplicando, tanto che vi sono segnalazioni di alveari "spariti" nel nulla sebbene abbiano ancora covata e scorte di miele, famiglie che hanno prodotto in modo eccellente sull'acacia e poi letteralmente scomparse.

Questi sintomi non sono del tutto nuovi, già si sono avute precedenti segnalazioni di forti perdite sia in Europa che negli Stati Uniti, ma ora il malanno è arrivato a casa nostra.

Ci giungono anche notizie di consistenti danni a famiglie di api sia in Val d'Aosta che nel Trentino.

Dobbiamo pensare innanzitutto che l'acaro varroa, parassitando l'ape, la debilita e la rende attaccabile da ogni agente patogeno.

Il meccanismo che fa scomparire le api si può comprendere nell'agire istintivo dell'ape stessa che, quando è "ammalata" abbandona l'alveare e va a morire a distanza.

Normalmente non si trovano api morte dentro o davanti all'alveare, e così quando il numero delle api nascenti è inferiore a quello delle api che spariscono, in un battibaleno l'alveare soccombe.

A questo segue quasi sempre il saccheggio, così l'acaro, aggrappandosi alle sacchegiatrici passa da un alveare all'altro ed il ciclo si rinnova.

Mentre in primavera la colonia, debilitata, è facile preda del nosema, e di altre patologie, specie quella che provoca la nascita di api senza ali (virus DW), dopo la fine del primo raccolto, arrivato l'estate, giunge alla "CRISI DA COLLASSO DEGLI ALVEARI" (scientificamente CCD), e di fatto la famiglia perisce.

Per nostra fortuna codesti casi, qui da noi, sono ancora limitati, ma purtroppo per le cure valide e definitive siamo in alto mare; gli studi, le prove e tutto quanto fatto non hanno dato risultati soddisfacenti.

Solitamente le prime famiglie a soccombere sono state quelle per le quali i trattamenti anti varroa non furono adeguati o addirittura mancanti, ma anche regine vecchie o poco prolifiche ne sono la causa.

Il guaio è serio, e noi apicoltori dobbiamo vigilare e lottare, non siamo al disastro, ma abbiamo l'obbligo di agire nella salvaguardia dei nostri alveari.

CHI CURA LE API SI SALVA!

Dunque i TRATTAMENTI INNANZI TUTTO, e ciò può essere ancora valido sino a metà febbraio, infatti prima di quest'epoca l'acaro non entra nelle celle ed è vulnerabile.

In seguito poi dobbiamo tentare ogni prova: le nostre api non debbono morire!

Già molti anni addietro, con l'avvento della varroa ci siamo trovati in difficoltà e, bene o male, siamo riusciti a sopravvivere degnamente: ora, questa ulteriore prova non deve fallire.

Guai alla soccombenza degli alveari! Sono il lavoro ed il pane quotidiano di molti professionisti, sono la nostra passione e quali benemeriti dell'agricoltura, anche se poco riconosciuti, non dobbiamo arrenderci.

Sia la presente uno sprone ai Dirigenti della nostra Associazione, ai Ricercatori e a tutti quanti ci governano affinché operino e ci aiutino nella salvaguardia della nostra APE MELLIFERA LIGUSTICA.

INNANZI TUTTO SALVARE LE API !!!

Giuseppe Caccia



dalla Famiglia Bosina "Auguri in dialett".

Domenica 23 dicembre 2007, nel salone Estense del Comune di Varese è andata in scena la manifestazione organizzata dal Cenacolo poeti dialettali della Famiglia Bosina "Auguri in dialett".

Invece del tradizionale "pan de meì" che i panificatori varesini non sono riusciti a confezionare per mancanza della materia prima, è stato distribuito l'oro delle prealpi, ovvero miele d'acacia offerto generosamente dal presidente Guido Brianza a nome

dell'Associazione tra i produttori apistici della provincia di Varese.

Poiché il presidente non è potuto intervenire, ho portato al signor sindaco e a tutti i presenti i saluti e gli auguri di buon anno da parte dell'associazione

Ho invitato uno dei poeti bosini a leggere alcune strofe il "Canto del Miele" di Garcia Lorca che riportiamo di lato.

Buon anno.

Giulio Garti

MODULO PER SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Per assicurare, che quanto i lettori desiderano far pervenire alla redazione, possa arrivare alla stessa in modo chiaro ed esauriente, invitiamo ad utilizzare, **come unico mezzo accettato**, anche fotocopiato, il modulo riportato sotto.

Oggetto: (apiscambi, notizie, richieste varie, ecc.)

Fonte della notizia:

Testo, descrizione o spiegazioni varie:

data e luogo:

2008 firma.

IL CANTO DEL MIELE

*Il miele è la parola di Cristo,
l'oro colato del suo amore.
Il meglio del nettare,
la mummia della luce di paradiso.*

*L'alveare è una stella pura,
pozzo d'ambra che alimenta il ritmo
delle api. Seno dei campi
tremulo d'aromi e di ronzii.*

*Il miele è l'epopea dell'amore,
la materialità dell'infinito.
Anima e sangue dolente di fiori
condensati attraverso un altro spirito.*

*(Così il miele dell'uomo è la poesia
che emana dal suo petto addolorato,
da un favo con la cera del ricordo
creato dall'ape nell'intimità.)*

*Il miele è la bucolica lontana
del pastore, la zampogna e l'olivo,
fratello del latte e delle ghiande,
regine supreme dell'età dell'oro.*

*Il miele è come il sole del mattino,
con tutta la grazia dell'estate
e il fresco antico dell'autunno.
È la foglia appassita ed è il frumento.*

*Oh divino liquore dell'umiltà,
sereno come un verso primitivo!
Tu sei l'armonia incarnata,
lo spirito geniale di liricità.*

*In te dorme la malinconia,
il segreto del bacio e del grido.
Dolcissimo. Dolce.
Questo è il tuo aggettivo.*

*Dolce come il ventre di una donna.
Dolce come gli occhi dei bimbi.
Dolce come le ombre della notte.
Dolce come una voce.*

*O come un giglio.
Per chi ha in sé la pena e la lira
tu sei il sole che illumina il cammino.
Equivalenti a tutte le bellezze, al colore, alla
luce, ai suoni.*

*Oh liquore divino della speranza,
dove anima e materia unite
trovano il perfetto equilibrio
come nell'ostia corpo e luce di Cristo.*

*È la superiore anima dei fiori.
Oh liquore che hai unito queste anime!
Chi ti gusta non sa che inghiotte
lo spirito d'oro di liricità.*

di Federico Garcia Lorca

REGOLAMENTO CE 797/2006

Ci sono giunte informazioni riguardo ai finanziamenti previsti dal Regolamento CE 797/2005, per la stagione produttiva 2007/2008, a favore degli apicoltori, disponibili inviando le relative domande agli uffici competenti.

Si informano quindi, tutti gli apicoltori che possiedono i requisiti necessari che **Sono stati riaperti i termini per la richiesta dei contributi relativamente a:**

- Acquisto delle arnie (Contributo pari al 60%),
- Acquisto di macchine per la movimentazione degli alveari (muletti da nomadismo, gru, cassoni scarrabili, sponde idrauliche, motocarriole, bancali o gabbie per il nomadismo apistico) il costo di installazione di gru, cassoni scarrabili e sponde idrauliche, le spese di collaudo ed i costi per l'identificazione degli acquisti. (per queste attrezzature il contributo è pari al 50%). (salvo modifiche)

L'accesso a questi finanziamenti, non è indiscriminatamente aperto a tutti gli apicoltori, ma esclusivamente a quegli operatori del settore apistico che possiedono requisiti ben precisi:

Possono accedere al contributo i singoli apicoltori in possesso dei seguenti requisiti:

- Devono esercitare la pratica del Nomadismo,
- Essere in possesso di partita I.V.A.
- Avere un numero di alveari, in base alle dichiarazioni alle ASL, pari ad almeno 40 arnie per le aziende con sede in montagna o in zona svantaggiata, o almeno 90 arnie per le aziende ubicate negli altri comuni della Provincia. (salvo modifiche)
- Risultare iscritti al **S.I.A.R.L.**

La nostra Associazione, è preparata per poter fornire assistenza a tutti i soci che desiderino percorrere questa strada, invitiamo gli associati a rivolgersi alla segreteria ed ai tecnici per ottenere informazioni e assistenza per lo svolgimento delle pratiche necessarie, la segreteria è aperta ogni lunedì e venerdì mattina dalle ore 10.00 alle 12.00, ed ogni terzo mercoledì, dalle ore 20,30 alle ore 22,00.

Gli apicoltori interessati sono invitati a contattare senza indugio la nostra Associazione.

Giovanni Bascialla



APISCAMBI

CEDO:

**Apicoltore professionista in
Provincia di Varese, su prenotazione:**

- Famiglie,
- Sciame su 5 telaini.

Consegna Primavera 2008.

Per informazioni:

Telefonare al 347 7261726.

CEDO:

Apicoltore professionista:

- Sciame.

**Gradite prenotazioni,
consegna Primavera 2008.**

Per informazioni:

Telefonare al 338 8582337.

CEDO:

- Apiscampi usati
per arnie a 10 favi.

Per informazioni:

Telefonare al 338 8424550.